

In fine della seduta di sabato si era votato sulla categoria 26.

Categoria 27. *Sussidi alle scuole comunali ed a quelle preparatorie*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 114,844.

Se nessuno domanda la parola...

DEFORESTA. Io pregherei l'onorevole relatore della Commissione a volermi dare uno schiarimento. Desidererei sapere se i comuni della provincia di Nizza hanno avuto parte nel sussidio che con questa categoria è accordato alle scuole comunali, e per quale tangente. M'immagino che la Commissione prima di proporre per questo esercizio la stessa allocazione che era stata portata nel bilancio dell'anno scorso, si sarà accertata se le lire 100,000, importo di detta allocazione, sieno state distribuite, ed in che modo, e potrà quindi darmi lo schiarimento che desidero. In difetto io mi rivolgerò al signor ministro dell'istruzione pubblica.

CERRAHO, ministro dell'istruzione pubblica. Io sono pronto a rispondere.

DEMARIA, relatore. Io dirò in risposta all'onorevole De-foresta che sulla somma in discussione vennero date alla provincia di Nizza, come sussidio complessivo a ciascuna provincia, lire 2600, e che i comuni sussidiati nella provincia di Nizza furono 26. Inoltre essendosi dati dei sussidi parziali ad alcuni maestri delle diverse provincie, furono date lire 360 a due maestri della provincia suddetta. Del resto, non risulta che siasi dati altri sussidi sopra questa categoria a quella provincia.

DEFORESTA. Io ringrazio il signor relatore degli schiarimenti che mi ha dato; e dirò il motivo per cui li aveva domandati. Egli è perchè mi è noto che molti comuni della provincia di Nizza i quali sono privi interamente di scuole elementari, perchè non hanno i mezzi per pagare un maestro, si sono lagnati che le loro preghiere per ottenere un competente sussidio dal Governo sieno sempre rimaste inaudite. Non avendo io dati positivi per appoggiare con essi le dette lagnanze, mi limito a pregare il signor ministro di fare in modo che, non ostante le spiegazioni che viene di dare il signor relatore, quei comuni che colle proprie risorse non possono assolutamente far fronte alla spesa di un maestro per la scuola elementare ricevano efficaci soccorsi.

CERRAHO, ministro dell'istruzione pubblica. Per verità non avrei creduto che venissero mosse lagnanze per parte della provincia di Nizza, perchè il Ministero nel riparto di questi sussidi ha tenute le seguenti norme: prima di tutto ha lasciato la cifra del sussidio che ciascuno aveva l'anno scorso, quindi, per gli aumenti, ha diviso le provincie secondo il bisogno e secondo la povertà in tre categorie, delle quali la prima è più sussidiata, la seconda un po' meno, e la terza ancora meno. Nella prima categoria, in un colla Sardegna e con Aosta v'è appunto Nizza, di maniera che pare al Ministero di aver fatto per Nizza tutto quello che si poteva.

Se i fondi malgrado la buona intenzione del Governo, e malgrado che la somma sia cospicua, non sono bastati per sussidiare tutti i comuni, il Ministero non può fare miracoli, egli ha divisa la somma secondo i bisogni reali.

TEGAS. Sebbene lo spirito di economia sia quello che abbia finora dominato nell'esame del bilancio che si sta discutendo, spirito solamente scusato dalle attuali nostre condizioni finanziarie, tuttavia io non avrei potuto trattenermi dal proporre un qualche aumento a questa categoria destinata a sussidiare le scuole comunali, per il gran bene che hanno fatto e possono ancora fare questi sussidi e per la fiducia che ho nell'affetto dalla Camera più volte dimostrato alla istruzione primaria.

Di fatto io veggio che la Camera ha sempre seguito il lodevole impulso di aumentare ogni anno questa categoria. Nel 1851 portava questa categoria da 50,000 lire a 70,000, nel 1852 a 80,000, nel 1853 a 100,000. Ma due considerazioni mi trattengono dal proporre quest'aumento. Primieramente perchè queste somme di sussidi siano con utilità distribuite a seconda dei vari bisogni dei comuni, è necessario conoscere precisamente questi bisogni; fa d'uopo che la Camera abbia sotto gli occhi la statistica delle varie scuole comunali, dei comuni che difettano ancora di queste scuole. Ora si manca appunto di questi dati statistici recenti, poichè non abbiamo che la statistica fatta nel 1851, dalla quale veramente si vedrebbe che 390 comuni mancano ancora di scuole maschili, ed una popolazione di 190,000 nostri concittadini è privata interamente del beneficio dell'istruzione elementare.

In quanto poi all'istruzione femminile, questa non era che iniziata e quindi ne veniva che più di due mila comuni mancavano affatto di scuole femminili.

È bensì vero che dopo d'allora, mediante lo zelo lodevolissimo delle provincie e dei municipii, mediante le egregie somme che si sono spese, si è fatto qualche progresso; ma credo di non andare lungi dal vero dicendo che parecchi comuni ancora mancano di scuole maschili, e la maggior parte manca di scuole femminili. Quindi è che io farei un eccitamento al signor ministro dell'istruzione pubblica, affinchè volesse quanto prima far raccogliere e presentare questi documenti statistici, dai quali si possano avere nozioni per stabilire una somma in sussidio dei comuni che mancano affatto di mezzi onde sopperire a queste.

Un'altra considerazione poi che mi trattiene dal proporre un aumento su questa categoria si è la mancanza eziandio di una norma fissa per la distribuzione di questi sussidi.

La Commissione ha già accennato a questo difetto, ed il signor ministro credo non avrà nessuna difficoltà di presentare alla Camera una proposta di legge dalla quale venga fissata la distribuzione di questo sussidio. In tal modo, non solo s'avrebbe una guarentigia per riguardo ai veri bisogni dei comuni, ma si libererebbe eziandio il ministro medesimo dall'assedio di continue vessazioni e dal pericolo di distribuire anche involontariamente questi sussidi a comuni che non ne siano tanto bisognosi, imperciocchè anche qualora la Camera venisse ad accrescere questa categoria, quando non si avessero queste norme fisse e precise, le domande e le vessazioni crescerebbero in ragione diretta degli aumenti fatti dalla Camera. Quindi è evidente la necessità di avere una norma fissa per la distribuzione di questi sussidi ai vari comuni.

Intanto io non posso a meno d'invitare l'onorevole signor ministro dell'istruzione pubblica a voler prendere per lo meno il preavviso dei Consigli provinciali per la distribuzione delle somme da assegnarsi ai vari comuni, perchè questi Consigli possono meglio giudicare dell'opportunità di dare questi sussidi ai vari comuni più bisognosi, e quindi si otterrebbe una più utile, una più efficace distribuzione dei sussidi medesimi, tanto più poi che questo servirebbe eziandio a sollecitare gli stessi Consigli provinciali ed a favorire l'istruzione nella loro provincia.

Io vidi con piacere che molti Consigli provinciali proposero da alcuni anni sussidi a questo scopo ai comuni che difettano dei mezzi di provvedere all'istruzione primaria. Ora questi sussidi dati dalle provincie, aggiunti a quelli che darebbe il Governo, potrebbero servire a fondare le scuole primarie in tutti i comuni dello Stato con sommo vantaggio della patria e delle istituzioni che ci reggono, e così si potrebbe attuare quel principio giusto e santo della obbligatorietà e della gra-